



VENERDI 11 MARZO 2016 in CremascoWeek

AL MAGGIORE Domenica gli ambulatori hanno effettuato visite gratuite di senologia, ginecologia e dermatologia

# «Con sguardo di donna» si fa festa avendo cura di se stesse

CREMA (fhs) Un appuntamento in rosa che ha messo la cura e la bellezza femminile al centro dell'attenzione in occasione della Festa della donna. «Complimenti a tutte le donne che hanno deciso di festeggiare la loro festa dedicando un momento alla cura di se stesse» ha detto Maurizio Grassi, direttore dell'Unità operativa di oncologia commentando l'iniziativa «Con sguardo di donna» che si è tenuta domenica. Per tutta la mattina i sei ambulatori del reparto hanno effettuato ciascuno 20 visite gratuite di senologia, ginecologia (pap test ed ecografia endovaginale), dermatologia (per la prevenzione del melanoma e consigli per la prevenzione dell'osteoporosi). Non sono mancati servizi di psicologia per il



biro». Nel corso della mattinata è avvenuta la consegna ufficiale dei nuovi arredi dell'ambulatorio di senologia da parte dei donatori: associazione «Donna sempre», fondazione «Rubino» e le donne de «Il go-

mitolo rosa - Vie en rose», alla presenza dell'Amministrazione comunale, della direzione dell'ospedale Asst e degli operatori sanitari. «Crema è una città generosa fatta di piccole realtà che si impegnano per un bene

superiore e le donne della Giunta hanno voluto essere presenti a questo evento per testimoniare il grazie della comunità» queste sono state le parole del sindaco Stefania Bonaldi accompagnata dagli

assessori Paola Vailati e Morena Saltini, insieme al neo direttore socio-sanitario dell'azienda sanitaria territoriale Gloria Mencatelli. Per il primo anno all'iniziativa «Con sguardo di donna» hanno par-

tecipato le allieve e le insegnanti dei corsi di acconciatura ed estetica della scuola Cr Forma, per regalare un momento di cura della bellezza a tutte le donne in attesa delle visite, grazie al progetto «Come un diamante».



FOTO DI GRUPPO L'inaugurazione dell'ambulatorio di senologia con i nuovi arredi alla presenza del sindaco Stefania Bonaldi, degli assessori Paola Vailati e Morena Saltini, del direttore socio-sanitario Gloria Mencatelli, del direttore dell'Oncologia Maurizio Grassi e della psico-oncologa Susanna Piloni. A sinistra, con le allieve e le insegnanti dei corsi di acconciatura ed estetica della scuola Cr Forma

## Si discute di «Nuovi scenari nella diagnostica e nella chirurgia mininvasiva urologica»

CREMA (fhs) «Nuovi scenari nella diagnostica e nella chirurgia mininvasiva urologica». Era il titolo del convegno che si è tenuto sabato al polo universitario di via Bramante rivolto a medici, chirurghi e infermieri. Le discussioni hanno visto cinque sessioni dedicate a imaging in urologia, marcatori molecolari tra passato presente e futuro, update terapeutico del tumore localizzato nel rene e nella prostata, la pagina dell'andrologo e shock settico. «Il programma nasce dalla volontà di creare un approccio multidiscipli-

plinare e traslazionale nella gestione di pazienti con patologie uro-oncologiche, trasferendo rapidamente e efficacemente le più recenti scoperte scientifiche nella pratica clinica attraverso l'identificazione e validazione di nuove tecnologie radiologiche e laboratoristiche per fini diagnostici, prognostici e terapeutici» così ha presentato il corso Alessandro Baresi, direttore dell'Unità operativa di urologia dell'Asst di Crema. «Il trattamento delle patologie urologiche è cambiato radicalmente negli ultimi anni grazie all'intro-



UROLOGIA Il pubblico formato da addetti ai lavori al convegno di sabato

duzione dell'approccio mini invasivo - ha spiegato Carlo Del Boca, direttore del convegno insieme a Baresi - Tale concetto ha agito da forza propulsiva per l'intro-

duzione e lo sviluppo di nuove tecnologie spingendo gli urologi a utilizzare le diverse innovazioni e i sistemi tecnologici avanzati».

## AL CENTRO GIOVANILE SAN LUIGI

### Va in scena «L'assurdo mestiere: se prendersi cura fa rima con dolore»

CREMA (fhs) Un incontro dedicato alla tematica del dolore. La prima edizione de «L'assurdo mestiere: se prendersi cura fa rima con dolore», è andato in scena sabato al centro giovanile San Luigi e ha squarciato il velo che copre l'esistenza di coloro a cui viene diagnosticata una malattia: un confine che divide quello che è sempre stato il loro vissuto da quello che sarà. Il convegno si è svolto alla presenza di medici, personale sanitario, pazienti e i loro famigliari, una rete di esperienze simili ma osservate da punti di vista differenti.



E' intervenuto anche il pedagogista e scrittore Igor Salomone, insieme alle incursioni musicali di Giò Bressanelli e alla rappresentazione teatro-danza curata da «Il ramo».

«Perché è importante parlare del dolore? - hanno spiegato Michele Gennuso e Celeste Zaghenò - La vita è fatta anche di queste storie che costituiscono una risorsa. Per i pazienti non è facile affrontare la lotta alla malattia e anche gli operatori sanitari hanno il difficile compito di accompagnare un processo di cura che non si può dividere dall'emozione: dare una cattiva notizia è una prova difficile, ma il contatto umano con il paziente costituisce un percorso di crescita reciproco». Ma sono state le testimonianze di coloro che il dolore lo hanno vissuto sulla loro pelle a toccare il cuore dei presenti: «Mi chiamo France-



sca e qualche anno fa ho scoperto di avere un tumore che poi ho sconfitto. Il processo di cura è stato lungo e doloroso, fisicamente ed emotivamente. La rabbia mi ha aiutato: volevo vivere ancora e così, nonostante le speranze di sopravvivere fossero poche e tutti si aspettassero la mia morte in tempi brevi, io ho proseguito per il mio binario ed eccomi qui». Giuseppe e Eleonora, tra le lacrime e il sorriso, hanno raccontato la storia della loro prima figlia Aurora, affetta dalla sindrome di Rett scoperta all'età di 2 anni: «Può comunicare solo con gli occhi - hanno spiegato i genitori - Vogliamo assicurarle una vita normale per quanto sia possibile. La malattia comporta tante conseguenze e non sappiamo cosa ci riserva il futuro, ma noi non smetteremo mai di lottare per farla vivere nel migliore dei modi».

Durante la mattinata è stato presentato «From home to home», un progetto di rete per creare momenti di confronto fra associazioni e operatori sanitari.

## I BIMBI NATI AL MAGGIORE

### La piccola Asia è arrivata proprio il giorno della Festa della donna

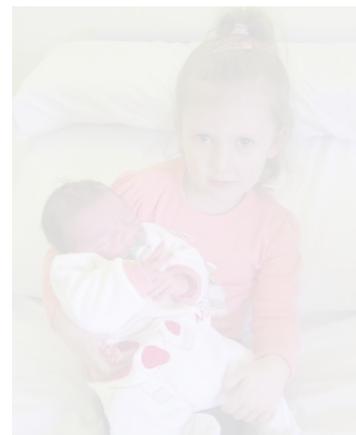
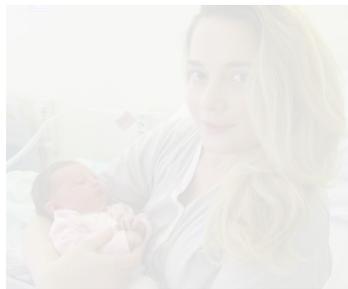
CREMA (fhs) La cicogna è tornata lo scorso 9 venerdì portando due bei fiocchi rosa. Alle 4 è arrivata con Venere, di 3 chili e 200 grammi per 50 centimetri. Figlia di Antonia Balsano e Simone Valerani e sorella di Teresa Giovanna, 4 anni, residenti a Ricengo. Alle 6 è nata la primogenita Aurora, di 3 chili e 550 grammi. Accolta da mamma Alexandra Soroceanu e papà Viorel Constantin Soroceanu, di origine rumena e residenti a Romanengo.

Poi si è presa una pausa visto che, all'ospedale Maggiore di Crema, sono stati solo tre i nati negli ultimi sette giorni, due maschietti e una femminuccia. Ad arrivare l'8 marzo, giorno della festa della donna, alle 5.26 è stata Asia Naciri, che ha portato immensa gioia nei cuori di papà Zakaria e mamma Carmela Berta. La piccola pesa 3 chili e 800 grammi per 49 centimetri e vive con i genitori e i fratelli Christian e Diego a Trescore Cremasco.



Sotto, Aurora Soroceanu con la mamma Alexandra

Asia Naciri con papà Zakaria e mamma Carmela Berta nata l'8 marzo



Venere Valerani con la sorella Teresa Giovanna

